

EMERGENZA IMMIGRAZIONE » IL FOCUS SULL'HUB DI BAGNOLI

Profughi, 730mila euro in "paghetta"

L'analisi dei costi per il mantenimento dei migranti fatta sulla base del piano finanziario della cooperativa Edeco

di Elena Livieri

Parlare di profughi e accoglienza significa, anche - ma per fortuna non solo - parlare di tanti soldi. È di pochi giorni fa la pubblicazione del bando della Prefettura per l'accoglienza dei migranti a Padova e provincia che mette sul piatto oltre 86 milioni di euro. Una somma a cui si arriva sommando i costi dell'accoglienza nell'hub a San Siro di Bagnoli calcolati su 800 ospiti al costo base di 32,50 euro per persona al giorno, i costi dell'accoglienza diffusa per altri duemila profughi - 35 euro per persona al giorno. Il bando - diviso nei due lotti riferiti uno all'hub e l'altro alla micro accoglienza - prevede l'assegnazione dell'appalto per il 2017, con possibilità di proroga al 2018 e quindi al primo semestre del 2019.

L'analisi dei costi. A darci una mano a capire quali voci compongono gli oneri dell'accoglienza è la cooperativa Edeco che di esperienza sul campo ne ha. Per qualcuno fin troppo, viste le numerose critiche che si attira la "coop pigliatutto" per essersi accaparrata la gestione del centro di Bagnoli per il 2016 (ma anche quello di Conetta nel Veneziano e quello di Oderzo nel trevigiano) e una buona fetta anche dell'accoglienza diffusa (oltre 380 persone circa nel padovano), facendo lievitare il suo bilancio fino a quasi dieci milioni di euro. «Ma l'utile è di 400 mila euro» sottolineano dalla direzione. L'analisi si basa su una ipotesi di piano finanziario calcolata sul costo base pro capite pro die di un migrante così come è fissato dal bando della Prefettura, e sul quale, poi, sarà applicato il ribasso. Il bando del gennaio scorso ha visto l'aggiudicazione dell'accoglienza diffusa a diverse cooperative la cui offerta economica era uguale (34,90 euro). È invece sull'offerta tecnica, che include esperienza e qualità del servizio, che si gioca la vera competizione fra coop per il ricco "boccone" di San Siro.

Pocket money. È forse la voce che più di ogni altra scatena le polemiche. Ciascun profugo ha diritto a una paga giornaliera di 2,50 euro. Calcolatrice alla mano, agli ospiti dell'hub di Bagnoli vanno complessivamente in un anno 730 mila euro, pari a 75 al mese ciascuno. Non è che ci fai un granché. Ma c'è anche una spesa di quasi 30 mila euro l'anno per la fornitura ai migranti di schede telefoniche. Oltre mezzo milione di euro servono per garantire il vestiario estivo e invernale, fra cui scarpe, pantaloni, maglie, biancheria intima, felpa, ma anche lenzuola e asciugamani. «I costi indicati in questo come negli altri capitoli sono ovviamente indicativi e calcolati sulla media delle nostre fatture» precisano dalla coop.

I pasti. Il costo medio per persona è di circa 11 euro al giorno all'hub di Bagnoli, cifra che scende molto nell'ambito dell'accoglienza diffusa, dove si fa la spesa per piccoli nuclei di persone e i pasti vengono cucinati in casa. Al centro di accoglienza ci si deve invece affidare a un servizio di catering che include il personale

	32,50 € giorno/persona	9.490.000 € annui (800 ospiti)		€ giorno/persona	totale € annuo
Fornitura diretta di beni					
Pocket Money	2,50	730.000			
Schede telefoniche	0,097	28.244			
Prodotti igiene personale	0,217	63.266			
Vestiario	1,573	459.248			
Lenzuola/asciugamani	0,252	73.595			
Trasporto	0,282	82.366			
Erogazione pasti	11,091	3.238.448			
Pranzo/cena	8,926	2.606.511			
Colazione	0,995	290.471			
Frutta/dolce	0,241	70.497			
Stoviglie monouso	0,409	119.302			
Condimenti/spezie	0,102	29.651			
Acqua minerale	0,418	122.014			
Integrazione					
Formazione professionale	0,488	142.390			
Borse lavoro/tirocini	0,243	70.857			
Assistenza sanitaria					
Medicinali e ticket	0,655	191.261			
Prestazioni mediche	1,063	310.471			
Personale medico	0,188	54.896			
Personale					
Operatori diurni	1,910	557.669			
Operatori notturni	1,243	362.882			
Sostegno psicologico	0,049	14.171			
Assistente sociale	0,160	46.585			
Mediazione linguistica	0,594	173.569			
Insegnamento lingua	0,544	158.943			
Addetti pulizie	1,114	325.371			

* Un estratto delle principali voci del piano finanziario (coop Edeco)

per la distribuzione e le stoviglie monouso. **Assistenza sanitaria.** Quasi due al giorno per migrante: «Nel conto finiscono le spese per le prestazioni mediche diverse da quelle fornite dal sistema

sanitario nazionale, comprese le eventuali cure odontoiatriche» spiegano da Edeco, «c'è poi il medico presente all'hub e sempre reperibile». **La gestione della struttura.** Per Bagnoli non è previsto l'affitto

poiché si tratta di un complesso demaniale (è un ex base dell'Aeronautica), mentre fra le voci di spesa dell'accoglienza diffusa si calcola una media di 5 euro al giorno a persona di affitto. Ma si tratta di un dato

molto variabile, legato al numero di ospiti che si gestiscono e al tipo di strutture in locazione. Ci sono poi i costi per le bollette e le manutenzioni. **Il personale.** L'hub di San Siro prevede la presenza di un di-

» DUE EURO AL DI PER CURE SANITARIE «Nel conto finiscono le spese per le prestazioni mediche diverse da quelle fornite dal Ssn, comprese quelle odontoiatriche»

rettore, un impiegato e poi gli operatori diurni e notturni. In lista anche psicologo, mediatore linguistico, insegnanti di italiano e assistente sociale per una somma che supera i due milioni di euro l'anno. **Integrazione.** L'accoglienza diffusa lascia più margini di investimento in questo ambito: se la media pro capite è di 0,85 euro al giorno a Bagnoli, per i nuclei ristretti si può arrivare fino a 1,5 euro: cifre che includono corsi di formazione professionale, borse lavoro e tirocini. «I migranti non possono essere obbligati a seguire alcun corso, sia scolastico o di formazione professionale» sottolinea Edeco, «si cerca di incentivarli facendo loro capire i vantaggi che ne derivano».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

autostrade per l'italia
Società per azioni

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. • Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato • Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 - C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.A 07516911000 • Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

AVVISO AL PUBBLICO
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Autostrade per l'Italia Sp.A., con sede legale in Roma (RM) Via Alberto Bergamini N°50, comunica che in data 13 dicembre 2016 presenterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A/13 Bologna-Padova nel tratto Monselice-Padova sud, compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla lettera al punto 10 denominato "Autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietate tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli".

Il progetto è localizzato nella Regione Veneto, Provincia di Padova, nei territori dei Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova, Albignasego e prevede il potenziamento alla terza corsia con ampliamento in sede del tratto autostradale compreso tra la pk 88+600 (Svincolo di Monselice) e la pk 100+850 (interconnessione A/13 col tratto autostradale di collegamento alla A/4) per uno sviluppo complessivo di circa 12,25 km.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con il SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Riccio".

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza) e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Commissioni Valutazioni, U.O. Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - Palazzo Linetti - Cannaregio 99 - 30121 Venezia;
- Provincia di Padova - Settore Ecologia - V.I.A. - Piazza Bardella 2 - 35131 Padova - Zona Stanga - Centro "La Cittadella";
- Comune di Monselice, Piazza San Marco, 1 35043 Monselice (PD);
- Comune di Pernumia, Piazza Ruzante, 1 - 35020 Pernumia (PD);
- Comune di Due Carrare, Via Roma, 74 - 35020 Due Carrare (PD);
- Comune di Maserà di Padova - Piazza Municipio, 41 - 35020 Maserà di Padova (PD);
- Comune di Albignasego, via Milano, 7 - 35020 Albignasego (PD).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

autostrade per l'italia
CONDIREZIONE GENERALE NUOVE OPERE
Project Manager
(Antonio Tosi)

STASERA AL GEOX LA CENA DI SANTA LUCIA

Una luce contro la decadenza per fare spazio a idee e progetti

Stasera al teatro Geox si terrà la cena di santa Lucia, tradizionale appuntamento natalizio che richiama partecipanti da tutto il Norddest. Oltre 1.100 le prenotazioni (tutto esaurito) per l'evento di solidarietà il cui tema quest'anno è "Rifugiati migranti: al lavoro per cambiare passo".

di GIORGIO VITTADINI*

Siamo in un momento storico in cui non sembra eccessivo parlare di decadenza. Dopo i fasti del dopoguerra, il nostro Paese e l'Europa intera sono di nuovo in crisi. E dopo le speranze di pace e prosperità seguite alla caduta del Muro di Berlino, tutto l'Occidente sembra non riuscire più a muoversi con fiducia verso prospettive più certe e positive. Anche a livello personale, spesso dominano malcontento, lamento, stanchezza. Per questo sorprende che, benché sia arrivata alla sua quattordicesima edizione, la cena di beneficenza di santa Lucia a Padova mostri ancora una vitalità così luminosa. Forse perché ci ricorda quello che la vita personale e collettiva pare dimenticarsi: siamo fatti per il bene nostro e altrui, ci realizziamo quando partiamo dalla gratitudine di essere al mondo e la esprimiamo donando la nostra vita agli altri. La cena di santa Lucia, facendoci guardare in faccia chi è colpito dalle tragedie più grandi, con il titolo dei progetti Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale) che sostiene quest'anno, ci suggerisce una nuova prospettiva: #RifugiatiMigranti. Al lavoro per cambia-



Stasera al teatro Geox si terrà la Cena di Santa Lucia

re passo. I fatti tragici della guerra e della povertà, della fuga da case distrutte e della ricerca di una vita degna è ogni giorno davanti ai nostri occhi e alle nostre coscienze. Se non si chiudono gli occhi di fronte a questi bisogni, se si fa tutto ciò che è possibile per accogliere chi è immigrato e nello stesso tempo ci si batte per creare le condizioni affinché chi è già emigrato possa avere la possibilità di tornare a casa sua, la nostra coscienza può iniziare a risvegliarsi e la vita può smettere di essere una stanca abitudine. Ce lo ha ricordato il Papa quando ci ha chiesto di incontrare il mondo e di impegnarci con i suoi bisogni affermando: «Le opere di misericordia non sono temi teorici, ma sono testimonianze concrete. Obbligano a rimboccarsi le mani per alleviare la sofferenza». Per questo appassionarsi dei progetti di Avsi o delle opere di carità nate e sviluppate nel territorio veneto sostenute dall'Associazione Santa Lucia è più che un gesto di filantropia. Significa reagire alla decadenza con un nuovo entusiasmo, germoglio di una nuova

civiltà possibile. L'introito della cena servirà agli artigiani della Costa d'Avorio (anche attraverso progetti di microcredito), alle famiglie e agli orfani della guerra in Ucraina, alle attività scolastiche ed educative per i piccoli siriani rifugiati in Libano e Giordania, alla Caritas diocesana, alle Cucine Economiche Popolari di Padova, all'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, impegnate ad aiutare i più poveri e bisognosi nel territorio veneto. Ma servirà più a convincere ciascuno di noi che il mondo intero può cambiare di segno in modo che tante persone non siano più costrette a fuggire dalla loro terra e che tra i popoli riprenda un percorso di pace. Dipende innanzitutto da noi, dalla scelta di campo che vorremo fare per la speranza di quel mondo nuovo a cui ci chiama ogni giorno il nostro cuore. Un cuore così "urgente" al bene, come quello di "Giovanni Telegrafista" cantato dal grande Enzo Jannacci in una delle sue più famose canzoni.

*presidente Fondazione Sussidiarietà

A. Manzoni & C.
PER LA PUBBLICITÀ SU
il mattino di Padova

Padova
via N. Tommaseo, 63/A
Tel. 049/8285611